

L'agricoltura bulgara può rivitalizzare l'industria tessile

Автор(и): Емил Иванов

Дата: 17.05.2020 *Брой:* 5/2020



Possiamo già tutti vedere che non è lontano il giorno in cui assisteremo a una riindustrializzazione su larga scala a livello globale, uno degli effetti e delle lezioni della catastrofe epidemiologica causata dal Covid-19. Questa trasformazione su vasta scala riguarderà senza dubbio anche l'industria tessile. Mi sia consentito ricordare: anni fa l'Europa ha decentralizzato gran parte della sua industria tessile (e dell'abbigliamento) trasferendola nel continente asiatico. Durante il periodo di transizione la Bulgaria ha agito in modo ancora più radicale. Ha tracciato una linea attraverso la sua allevamento ovino, unico sotto ogni aspetto, come fonte di lana, attraverso la produzione di colture da fibra, così come attraverso la sua industria tessile.

Ci sono sufficienti indicazioni che l'Europa rivedrà la sua precedente decisione. Perché i deficit e le imperfezioni di questo progetto sono stati esposti in tutta la loro forza durante la pandemia. La rotta degli approvvigionamenti dall'Est si è rivelata eccessivamente lunga e insicura. Il punto chiave che ci riguarda è: la Bulgaria coglierà questa prospettiva, questo orizzonte, farà una mossa proattiva? Attirerà l'interesse degli investimenti esteri? Per rispondere a queste domande, innanzitutto gli obiettivi devono essere strutturati e, a ritmo sostenuto, deve essere scelto un modello di business insieme alle opzioni per il suo finanziamento. Ci sono due opzioni. **La prima:** che la Bulgaria formi una risorsa di materie prime sufficientemente significativa – lana, cotone, seta, lino, canapa – e la commerci sul mercato estero. **La seconda:** che la materia prima venga utilizzata nel paese sotto forma di tessuti e capi di abbigliamento, con il prodotto finale anch'esso orientato all'esportazione.

Come è noto, nel passato non troppo lontano l'agricoltura bulgara produceva materia prima di qualità sufficientemente elevata per la ben sviluppata industria tessile domestica. L'allevamento ovino era l'orgoglio, l'autorità e il volto del nostro settore zootecnico. L'Istituto di Scienze Animali di Kostinbrod, l'Istituto di Agricoltura e Allevamento di Montagna di Troyan, l'Istituto di Agricoltura di Karnobat e l'Università di Medicina Veterinaria di Stara Zagora ne hanno modellato nel dettaglio il profilo e la visione – allevamento, tecnologie di crescita, servizi veterinari...

Continuiamo con le colture da fibra. La produzione di cotone non era un capriccio esotico, ma una strategia concettuale, di successo per molti indicatori. L'Istituto di Ricerca sul Cotone e sul Grano Duro di Chirpan ha fornito il supporto scientifico per questa importante produzione. Lino, canapa e sericoltura erano una presenza reale nella produzione vegetale bulgara e, in questa veste, partecipavano al mix di risorse della nostra industria tessile, che per il suo tempo era a un livello tecnico sufficientemente elevato. Ad esempio: i complessi tessili di Gabrovo, Sliven, Sofia e molti altri luoghi.

Pochi diranno che questi spunti del recente passato non evocaranno in alcun modo tenerezza e nostalgia negli ambienti di governo. E questo è del tutto naturale, poiché una ripetizione degli eventi non può verificarsi! Analogie, confronti e ricordi nell'attuale ambiente politico e imprenditoriale non hanno valore capitale; non possono motivare e stimolare l'interesse.

Il riavvio della produzione di materie prime e di prodotti tessili finali è senza dubbio una questione complessa. Se l'attuale squadra di governo decide che la Bulgaria può unirsi al grande business che l'industria tessile è di fatto a livello europeo, deve necessariamente riadattare parte del modello dell'attuale produzione agricola. Ciò presuppone la riduzione del vistoso squilibrio e della sproporzione tra la produzione cerealicola e gli altri sottosettori. Con ogni probabilità sarà necessario trovare partner di investimento per ripristinare la capacità

tecnologica delle imprese tessili. Saranno necessarie linee finanziarie per rivitalizzare l'allevamento ovino e la produzione delle restanti materie prime. In altre parole: oltre al denaro, saranno richieste capacità professionali, competenze e conoscenze specialistiche. Vale a dire – una nuova dinamica, proiettata con ragione, intelletto e lungimiranza.

Non mancano analisti che sostengono che la sfida – rivitalizzare il business tessile verso una nuova vita con l'aiuto dell'agricoltura – sia una grande opportunità per la nostra economia. Il mercato europeo è "affamato" di tessuti di qualità. La stabilità, l'intensità e la sostenibilità di questo segmento industriale strategico hanno un valore molto alto – è in grado di generare un alto margine di profitto e di creare nuovi posti di lavoro. Una vera alternativa per il ritorno di alcuni dei lavoratori migranti bulgari che raccolgono fragole in tutta Europa!

Non dimentichiamo: l'agricoltura è un sistema robusto e forte. Un importante vantaggio che deve essere interpretato correttamente e utilizzato in modo saggio e razionale!